



Via dei Fiori 65  
47521 Cesena (FC)  
328/9086126  
barbablu.cesena@libero.it  
[www.barbablu.info](http://www.barbablu.info)

## SEI GRADI DI SEPARAZIONE

Nutrire l'immaginario visivo degli adulti attraverso le connessioni che possono darsi tra la letteratura, le arti visive, le arti performative e la natura.

con **Elisabetta Cremaschi**, Libera Docente di Pedagogia delle Narrazioni

«Se le porte della percezione fossero sgombrate,  
ogni cosa apparirebbe com'è, infinita»

**William Blake**

Provare la sensazione di trovarsi di fronte a un alfabeto sconosciuto, non senza un senso di inadeguatezza, è il minimo che può capitare quando si intraprende un viaggio consapevole nella terra delle narrazioni per immagini. Quando John Berger ci ricorda che "Il vedere viene prima del parlare" e che "il bambino guarda e riconosce prima di essere in grado di parlare" lo fa per introdurre un altro ambito di senso, meno evidente ma non meno vero, in cui la vista precede la competenza linguistica: "è il vedere che determina il nostro posto all'interno del mondo che ci circonda. Quel mondo può essere spiegato a parole, ma le parole non possono annullare il fatto che ne siamo circondati." Come a dire che le parole a nostra disposizione, per quanto solide, vaste, innumerevoli, sono inadeguate a spiegare fino in fondo ciò che vediamo, come ci vediamo e come un giorno vorremmo essere visti, nel nostro *mondo*.

Anche per questo, più ci si inoltra nelle narrazioni per immagini più ci si rende conto che la conoscenza che fino a quel momento si credeva di padroneggiare, poter condividere e trasmettere, rischia di essere una mappa disegnata dal tempo, e talvolta da idee precostituite, che determinerà per sottrazione l'ampiezza e la profondità dell'esplorazione.

A questo punto non si tratta, almeno non solo, di un problema di ampliamento della conoscenza, ma piuttosto dell'urgenza di *come fare e continuare a fare esperienza*, di come e in quali modi continuare a *stupirsi, meravigliarsi*, di come trovare stimoli utili per alimentare l'immaginario visivo, unico mezzo con cui conduciamo il nostro muoverci nell'universo delle figure che ci circonda e ci determina, e renderlo sempre ricco, unico e personale, divergente, dinamico, sensibile e permeabile alla percezione del nuovo e dell'inatteso.

Si tratta di disegnare e ridisegnare continuamente la nostra mappa, come ogni giorno si fa, appunto, da bambini.

## OBIETTIVI DEL CORSO

La scelta di usare la teoria dei *Sei gradi di separazione* (formulata nel 1929 dallo scrittore Frigyes Karinthy, in semiotica e in sociologia è un'ipotesi secondo la quale ogni persona può essere collegata a qualunque altra persona o cosa attraverso una catena di conoscenze e relazioni con non più di 5 intermediari) come titolo di un progetto a cui mi dedico da anni prima di una tipologia di corso, e di traslarlo in un'altra dimensione conoscitiva rispetto a quella originaria, deriva dalla necessità di trovare qualcosa di conciso che potesse dirsi utile a indagare i processi di ampliamento dell'*intelligenza sensibile* attraverso la pratica delle molteplici connessioni - qui tra i diversi tipi di narrazione e linguaggi - che possono darsi a partire da un singolo e primo dato conoscitivo.

Ciò che viene proposto in questo corso vuole essere, al contempo, un elemento di ispirazione, uno stimolo per tentare nuovi percorsi di studio e ricerca, una visione, una modalità *altra* di approccio alle narrazioni e al loro utilizzo, in particolare, al visivo in tutte le sue declinazioni.

L'obiettivo che il corso si prefigge è quello di offrire strumenti utili all'acquisizione delle conoscenze e abilità necessarie per riuscire a creare connessioni di senso e significato tra immagine e parola e tra i diversi generi di narrazione. In particolare, di narrazione visiva.

Quello che fin qui ho compreso, e che è il cuore di questo corso, è che l'unico modo per far emergere e riconoscere come autentici i contenuti dell'*esperienza estetica*, e poterli così trasformare in conoscenza spendibile e trasferibile anche a livello cognitivo, dipende dalla capacità di saperli mettere in quella continua connessione che favorisce il *sapere narrativo*. Indispensabile supporto anche per una relazione educativa che percorra l'obiettivo di stimolare allo stesso modo intelletto e immaginario per favorire un modo di fare ed esperire conoscenza in modo identitario.

## PROGRAMMA

Utilizzando uno sguardo:

- narrativo
- pedagogico
- filosofico

Si parlerà di:

- estetica, in particolare di suggestione, esperienza e educazione estetica;
- vedere, guardare il mondo visivo e saper porsi in ascolto di fronte all'opera d'arte;
- libertà di fantasticare ed ebbrezza artistica;
- fenomenologia, semiotica e di segni e simboli;
- intelligenza sensibile e di sensibilità artistica;
- potenzialità di visione e di capacità di creare connessioni incongrue e di senso.

Mettendo in connessione elementi tratti da:

- la letteratura;
- l'arte;
- l'illustrazione;
- il fumetto;
- la fotografia;
- l'architettura;
- il cinema;
- il teatro;
- la danza;
- la musica;
- la natura.

A partire dall'infanzia, naturalmente.

## A CHI È RIVOLTO

Il corso si rivolge in particolare a tutti coloro che, per motivi professionali, per interesse o per passione, frequentano con assiduità le narrazioni e sono interessati ad approfondire, entrare nei meccanismi di sviluppo e alimentare la conoscenza dell'immaginario visivo.

Insegnanti, autori e illustratori, operatori museali, art director, grafici, figure provenienti dal mondo dell'editoria specializzata, librai, bibliotecari, tra gli altri, rientrano nel pubblico ideale di *Sei gradi di separazione*.



Via dei Fiori 65  
47521 Cesena (FC)  
328/9086126  
[barbablu.cesena@libero.it](mailto:barbablu.cesena@libero.it)  
[www.barbablu.info](http://www.barbablu.info)

#### **BIO BREVE**

Elisabetta Cremaschi è nata a Mirandola nel 1969, si è laureata a Bologna in Scienze Politiche con Pier Cesare Bori e una tesi in filosofia morale dedicata al pensiero di Maria Zambrano, nell'ambito della filosofia, letteratura e arte spagnola ed ha frequentato il Master di Alta Formazione dell'Accademia Drosselmeier – Centro studi di Letteratura per l'Infanzia di Bologna. Libera docente di Pedagogia delle Narrazioni e giornalista, si occupa di narrazione con particolare attenzione alla cultura dell'infanzia, alle sue relazioni con l'esperienza e l'educazione estetica, e allo studio dell'immaginario. Ha alle spalle un percorso ventennale nel mondo dell'organizzazione, promozione e della formazione culturale rivolta agli adulti, ai bambini e ragazzi e spesa nella collaborazione con enti pubblici e strutture private di formazione letteraria, artistica, grafica, editoriale, libraria e dedite all'educazione alla lettura. In qualità di esperta di letteratura per l'infanzia, collabora con case editrici italiane e straniere, si occupa di *editing* e scrive per riviste specializzate di settore e generaliste. È da questa storia professionale che nel 2011 ha preso vita il *blog* di ricerca "GAVROCHE PAROLE E FIGURE DELL'INFANZIA".